

Buongiorno,

dopo aver partecipato sabato scorso al laboratorio su Villa Trenti, riassumo il mio punto di vista sulla possibile destinazione culturale della struttura, premettendo però che sono entrato nell'edificio solo una volta circa venti anni fa, prima di una mia lunga assenza da questa città, per cui dei suoi interni conservo solo uno sbiadito e approssimativo ricordo.

Secondo me la villa dovrebbe in ogni caso essere annessa funzionalmente e gestionalmente alla vicina biblioteca Auris, mentre fisicamente credo sarebbe opportuno realizzare un camminamento fra i due corpi di edifici, magari solo con una protezione antipioggia. Come contenuti culturali penso a una o più delle seguenti possibilità:

Ospitare i famosi fondi e lasciti

Attrezzare qualche sala per lettura e studio

Trasferire da Auris alla Villa Trenti intere sezioni librerie di filoni monotematici a sé stanti (es. musica, pittura, architettura, scultura, ma anche geografia, matematica o altro, con relativi apparecchi di fruizione multimediale) mentre letteratura, saggistica, storia, romanzi, ecc resterebbero in Auris (anche se il sapere non si può tagliare con il coltello). La struttura dell'Auris, ritenuta *ormai un po' strettina*, avrebbe così maggiori spazi.

Destinare qualche sala della villa a ospitare esposizione non permanenti: es. ceramiche, abiti storici, pizzi e merletti, attrezzi del passato, quadreria, modellistica, orologi, strumenti musicali, fotografie, qualcosa legato alle ciliegie, ecc.

Ospitare il materiale della mostra cinema oggi presente nel teatro Fabbri, da molti ritenuto luogo poco fruibile.

**MUSICA DAL VIVO** Avevo pensato anche a una casa della musica, luogo del territorio Vignolese dove non solo far sopravvivere ma promuovere la conoscenza della musica "classica" o "profonda" o "di alta qualità", nel suo vastissimo repertorio *cameristico* (con organico strumentale ridotto), sorretta artisticamente da un'associazione musicale con specifica competenza, magari anche inserito nella Ginzburg, (corsi di educazione all'ascolto musicale). A Vignola mi è parso che questo genere potrebbe avere potenzialmente un bel futuro in termini di sviluppo fruitivo.

Ripensando però a questa idea, che ritengo di alto valore, penso che:

nella villa non vi siano ambienti idonei cioè sufficientemente ampi per il pubblico, cioè con un minimo di 50 posti a sedere (1)

la sala dei Contrari e il teatro Fabbri già ospitano all'occorrenza concerti di questo genere e ho sentito che è prossima la rivalorizzazione del teatro Cantelli

la maggior parte della popolazione, come dappertutto, non sia pronta ad apprezzare questo genere musicale, sia ideologicamente (preconcetto che però con l'ascolto tende a svanire) sia forse anche per le strategie artistiche di promozione e valorizzazione oggi comunemente adottate.

---

(1)Ma allora perché non installare stagionalmente nel bellissimo giardino della villa un' affascinante cassarmonica a gazebo in legno colorato con tanto di cupola (struttura smontabile), immersa nel verde e asservita a Villa Trenti per ospitare concerti all'aperto di formazioni orchestrali cameristiche, sinfoniche, bandistiche e di bel canto, del territorio e non solo (quindi : lirica, romanze e concerti strumentali SI / rock, latino e liscio NO), come nella migliore tradizione ancora oggi presente nel sud Italia e assai vivace negli ultimi due secoli in mezza Europa (cittadine dell'impero austroungarico) e nella giovane unione di stati americani (concerti pubblici della domenica mattina)? Ancora oggi (o soprattutto oggi) in molti paesi della Puglia, dove i cittadini sono abituati da sempre ad averla, la cassarmonica a gazebo costituisce nei tre mesi estivi di attività stagionale una grande attrazione turistico culturale, se pure compresa fra le tipicità locali.